

10 NUMERI SUL DIRITTO ALLO STUDIO IN PIEMONTE

La politica per il diritto allo studio ha la finalità di sostenere gli studenti in condizioni economiche disagiate nel percorso di studi, dalla scuola primaria fino “ai più alti gradi” (art. 34 della Costituzione). In questa nota si darà conto di come si sostanzia nella pratica. Premesso che il quadro normativo, i soggetti gestori e gli interventi previsti sono differenti a seconda del livello di istruzione, scolastico o universitario, per ciascun tipo di sostegno si indicherà quanti sono gli studenti beneficiari, in una prospettiva temporale e, ove possibile, comparativa rispetto al panorama nazionale.

42.000

Quanti studenti beneficiano di voucher regionale? Nel 2019/20, quasi **42mila studenti hanno beneficiato del voucher regionale**, si tratta di un numero considerevole, cresciuto di quasi 2 volte e mezzo rispetto all'a.s. 2018/19 perché sono aumentate le domande e in specie le

domande finanziate. Possono accedere al voucher le famiglie con ISEE inferiore a 26mila euro, con figli iscritti dalla scuola primaria fino alla secondaria di II grado, o a corsi IeFP. Ma cosa è il voucher? Vi sono **due tipi di voucher**, di ammontare e finalità diverse: uno è finalizzato al pagamento delle rette di iscrizione e frequenza delle scuole paritarie ed è di importo più cospicuo; l'altro è rivolto agli studenti delle scuole statali, è di valore più modesto e può essere utilizzato per pagare libri di testo, materiale didattico, dotazioni tecnologiche funzionali all'istruzione, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa (POF) e il trasporto scolastico. I beneficiari del voucher “**iscrizione e frequenza**” (tipo A) sono stati 2.900, rispetto ai 39mila circa del voucher “**libri, POF, trasporti**” (tipo B).

Tavola 1 – Numero studenti ammessi e beneficiari, per tipo di voucher - a.s. 2016/17-2019/20

	a.s. 16/17	a.s. 17/18	a.s. 18/19	a.s. 19/20	Var. 19/20- 18/19
N° beneficiari voucher iscrizione e frequenza	2.407	2.268	2.465	2.928	+19%
N° ammessi voucher libri, POF, trasporti	19.570	26.101	35.953	55.720	+55%
N° beneficiari voucher libri, POF, trasporti	14.488	16.197	14.807	39.037	+164%
Totale beneficiari	16.895	18.465	17.272	41.965	+143%
% beneficiari voucher libri, POF, trasporti su ammessi	74,0	62,1	41,2	70,1	

Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati ASTU-CSI.

Nota: tutti gli ammessi al voucher iscrizione e frequenza sono beneficiari.

9%

Quanti sono i beneficiari di voucher in rapporto agli studenti? Il 9% degli studenti ha beneficiato di voucher: quasi il 13% degli studenti delle scuole paritarie lo ha percepito, a fronte dell'8% degli iscritti alle scuole statali. Tuttavia, se fossero state soddisfatte tutte le domande ammesse

al voucher di tipo B, la percentuale di beneficiari sarebbe salita al 12%. Nel 2019/20, difatti, il 30% degli aventi diritto al voucher di tipo B non lo ha ottenuto per risorse finanziarie insufficienti. Per ambedue i tipi di voucher, la percentuale più bassa di beneficiari su iscritti si riscontra tra gli studenti delle scuole secondarie di II grado, probabilmente perché provengono da contesti familiari tendenzialmente più avvantaggiati sotto il profilo socio-economico.

5.800

Quanti sono i beneficiari della borsa statale loStudio? Nel 2019/20, i beneficiari sono stati quasi 5.800, un dato in flessione rispetto all'anno precedente (quando erano stati 8.500 circa), poiché la Regione ha deciso di assegnare un importo monetario più alto, a parità di risorse

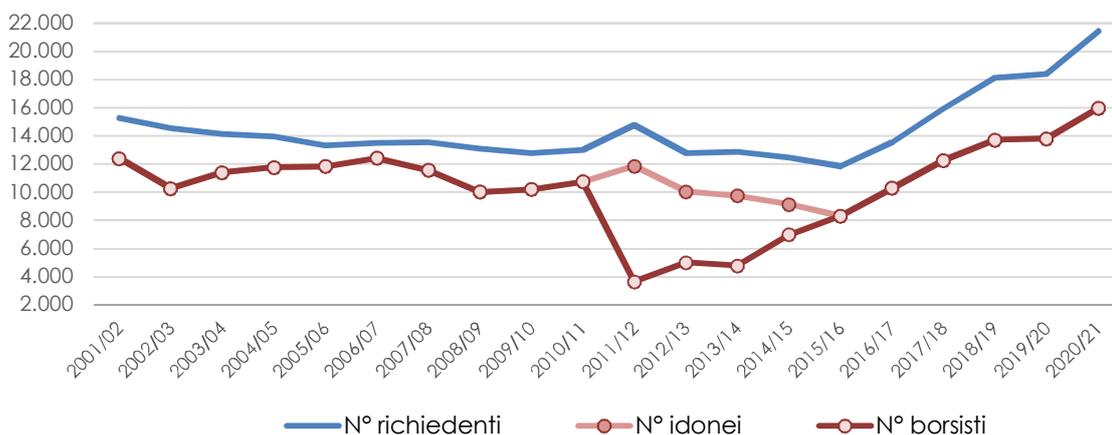
finanziarie ottenute dallo Stato. Questa borsa, destinata agli studenti iscritti alle scuole secondarie di II grado, deve essere usata per acquistare libri di testo, per il trasporto, nonché per l'accesso a beni e servizi di natura culturale. In rapporto agli iscritti ne ha beneficiato, in media, poco più del 3%, una percentuale che si somma e incrementa la quota di beneficiari di voucher iscritti ad una scuola secondaria di II grado (pari a quasi il 7%). La Regione ha infatti stabilito, nel 2019/20, di erogare la borsa loStudio prioritariamente agli studenti ammessi ma non percettori il voucher libri, POF, trasporti.

16.000

Quanti studenti universitari beneficiano di borsa di studio in Piemonte?

Nel 2020/21, il numero di borsisti in Piemonte ha sfiorato le 16 mila unità, una cifra record negli ultimi venti anni, con un incremento del 16% rispetto al 2019/20. Le ragioni dell'aumento sono da imputare a diversi fattori. In primo luogo, sono state aggiornate all'inflazione le soglie economiche di accesso ISEE e ISPE, mentre nel bando 2019/20 erano state mantenute invariate (nello specifico il limite ISEE è pari a 23.626 euro). In secondo luogo, sono state posticipate le date di scadenza del bando, mentre nel 2019/20 erano state anticipate rispetto agli anni precedenti. Infine, il numero di iscritti nel sistema universitario – oltre 131 mila studenti – è ulteriormente aumentato (+2%), e di conseguenza sono aumentate le richieste di borsa (+17%). Sull'incremento dei richiedenti, tuttavia, ha inciso senz'altro anche la possibilità di beneficiare delle cosiddette "Borse Covid" previste per gli studenti esclusi dalla borsa ordinaria per mancanza del solo requisito di merito ma in grado di conseguirlo con un bonus di 5 crediti.

Tavola 2 – N° richiedenti, idonei e beneficiari di borsa di studio in Piemonte, a.a. 2001/02-2020/21



Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati EDISU.

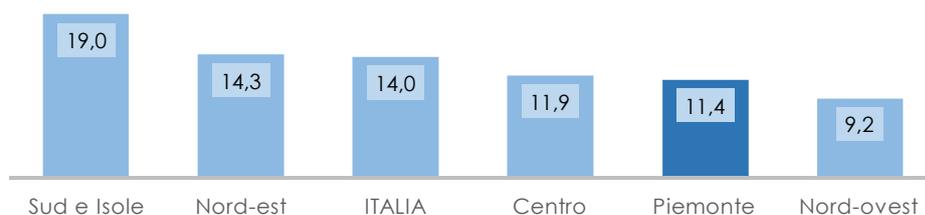
11%

In rapporto agli iscritti, quanti sono borsisti? I borsisti in Piemonte sono pari all'11% degli studenti universitari, nel 2019/20. Tuttavia, la media piemontese nasconde delle differenze tra gli atenei: **presso il Politecnico e gli istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale**

(specificatamente presso l'Accademia di Belle Arti di Torino), **la percentuale di borsisti sul totale iscritti è più elevata, pari al 15% circa.** La popolazione studentesca di questi istituti, difatti, è

caratterizzata da una maggior presenza di studenti stranieri e residenti fuori regione (al Politecnico ammontano a oltre la metà degli iscritti) che presentano richiesta di borsa in misura maggiore. In comparazione al resto d'Italia, la percentuale in Piemonte si colloca al di sotto della media italiana (14%), è allineata ai valori del Centro Italia e superiore a quella delle altre regioni del Nord-ovest e specificatamente della Lombardia (che adotta dei criteri di accesso più restrittivi). Le regioni meridionali hanno invece una quota nettamente più elevata: quasi uno studente su cinque è avente diritto alla borsa, si suppone per le condizioni economiche mediamente meno agiate delle famiglie del Sud Italia.

Tavola 3 – Percentuale di aventi diritto alla borsa di studio sul totale iscritti, a.a. 2019/20



Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati ustat.miur.it.

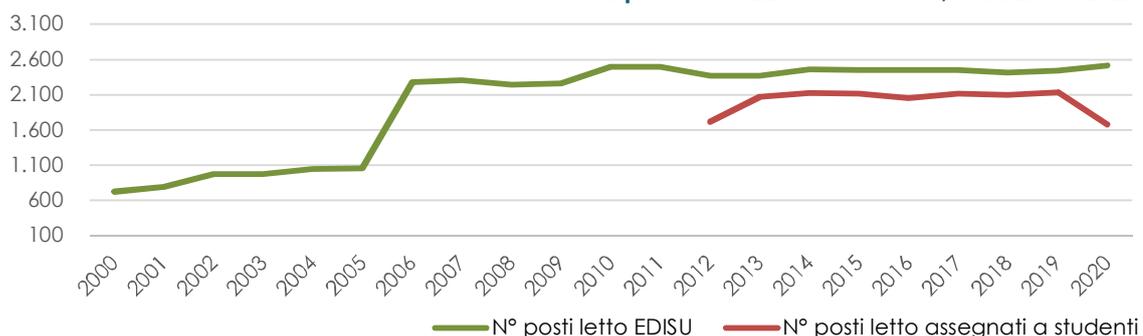
2.100

Quanti sono i posti alloggio disponibili per gli studenti borsisti? EDISU Piemonte dispone di quasi 2.400 posti letto, di cui **2.100 attribuiti per concorso agli studenti** e i restanti destinati a uso foresteria. Questo

numero è rimasto pressoché invariato dal 2006, ovvero dall'anno di acquisizione delle residenze realizzate in occasione delle Olimpiadi invernali. Tuttavia, un nuovo impulso allo sviluppo della residenzialità universitaria dovrebbe provenire da:

- il cofinanziamento statale, attraverso l'emanazione dei bandi della l. 338/00;
- i fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza);
- infine, dalle Universiadi invernali 2025.

Tavola 4 – Numero di posti letto EDISU Piemonte, anni 2000-2020



Nota: prima del 2012 non era rilevato il numero di posti letto assegnati agli studenti. La "caduta" di posti assegnati nel 2020 è dovuta alla pandemia, per cui l'EDISU ha attribuito agli studenti, per ragioni di sicurezza sanitaria, solo camere singole.

Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati ustat.miur.it dal 2011, rilevati al 1° novembre; fino al 2010 dati Uff. II – MUR.

33%

L'offerta di posti letto soddisfa la domanda? No, la potenziale richiesta resta ampiamente inevasa. Nel 2019/20, **su 6.542 studenti idonei fuori sede**, cui il servizio abitativo è destinato in via prioritaria, soltanto **un terzo è stato beneficiario di posto letto in Piemonte**, un valore in calo rispetto

al 2017/18 perché il numero di posti letto è stabile ma gli idonei fuori sede sono aumentati. Se

l'offerta di posti letto "pubblica" è rapportata agli iscritti residenti fuori regione, che rappresentano una buona approssimazione degli studenti fuori sede *tout court* (a prescindere dall'idoneità alla borsa), la percentuale di chi alloggia in residenza universitaria si contrae all'8% (solo l'Emilia-Romagna presenta un dato più basso). Ciò dimostra la necessità di investire in residenzialità universitaria.

Tavola 5 – Percentuale di studenti fuori sede beneficiari di posto letto, a.a. 2019/20

	% idonei fuori sede con posto letto	% iscritti residenti fuori regione con posto letto
Toscana	42,8	14,4
Lombardia	33,5	13,1
Piemonte	32,7	8,2
Italia	29,1	12,0
Veneto	27,2	12,6
Emilia-Romagna	26,4	5,6

Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati ustat.miur.it.

Nota: il numero di iscritti residenti fuori regione è rapportato al totale del numero di posti letto, ovvero sia quelli gestiti dagli enti erogatori per il DSU, sia quelli dei Collegi universitari statali o non statali legalmente riconosciuti.

12,5% **Quanti studenti in mobilità beneficiano del contributo di mobilità internazionale EDISU Piemonte?** Nel 2019/20, hanno beneficiato di questo contributo **372 borsisti su un totale di 2.980 studenti in mobilità in uscita, pari al 12,5%**, un valore superiore alla media nazionale che si ferma al 9%. In

rapporto al totale borsisti, la percentuale scende: il 3% ha beneficiato del contributo e quindi ha partecipato ad un programma di mobilità rispetto al 2,5% del totale iscritti in Piemonte. La differenza percentuale, per quanto modestissima, è da considerarsi positivamente. Ci si aspetterebbe, infatti, un tasso di partecipazione dei borsisti ai programmi di mobilità inferiore rispetto alla generalità degli studenti, dato il loro background socio-economico più svantaggiato. La decisione di prendere parte ad un programma di mobilità è difatti fortemente condizionata dalle disponibilità economiche e dalle origini sociali [Eurostudent VII 2018-2021]. Da qui l'ipotesi che il contributo di mobilità – che è un importo monetario integrativo della borsa –, sommato alla borsa di studio, serva allo scopo per cui è istituito: rimuovere gli ostacoli di ordine economico che potrebbero impedire l'accesso alla mobilità internazionale.

15% **Quanti studenti usano il servizio ristorativo?** In Piemonte, **pochi. Il 15% del totale degli iscritti** si è recato almeno una volta in mensa. Nel resto del Paese, in media, questo dato sale al 27%. Il servizio ristorativo, inoltre, è usato di rado: uno studente iscritto in Piemonte consuma mediamente, in un anno, 7 pasti

a fronte dei 13 consumati in Italia. Spesso si adduce come motivazione il disinteresse degli studenti verso la mensa, ma non sembra una spiegazione convincente. In Toscana, con una popolazione studentesca analoga a quella piemontese, il 66% degli studenti ha utilizzato almeno una volta il servizio e i pasti erogati sono quasi 5 volte di più: 3,8 mln contro 825mila.

In cosa si differenzia il servizio di ristorazione toscano da quello piemontese? In due aspetti in particolare: la maggiore diffusione territoriale e le tariffe applicate. Nel dettaglio:

- l'azienda DSU Toscana dispone di 38 mense per un totale di 6.900 posti a sedere, mentre **in Piemonte si contano 8 mense con una capienza di 1.375 posti a sedere** (al 1/11/2020);

- la tariffa massima per il pasto completo, pari a €4,50, è più contenuta di quella applicata in Piemonte, dove varia dai €5,70 (Villa Claretta) ai €6,75-6,85 (Borsellino, Castelfidardo, Alessandria e Novara). E gli studenti sono molto sensibili al prezzo.

Tavola 6 – Utilizzo del servizio di ristorazione e numero di pasti consumati, a.a. 2019/20

	Studenti-utenti delle mense sul totale studenti	N° pasti consumati in un anno per studente	N° pasti erogati anno solare 2019
Toscana	66%	34	3.823.601
Emilia-Romagna	-	16	2.525.506
Italia	27%	13	21.561.900
Lombardia	16%	13	3.669.564
Veneto	43%	13	1.390.538
Piemonte	15%	7	825.816

Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati uestat.miur.it.

-11%

Qual è stato l'impatto della pandemia sul servizio di ristorazione?

L'interruzione del servizio ristorativo, a causa della pandemia da Covid-19, ha determinato un **calo dell'11% del numero di pasti consumati nel 2019/20**. Tuttavia, il dato è meno negativo di quanto

ci si sarebbe potuto aspettare. Nonostante le mense siano state chiuse – o tre o cinque mesi (l'unica mensa sempre aperta è stata quella di Lungodora) – il numero di pasti erogati è superiore a quello del periodo 2013/14-2015/16, a pieno regime. Questo fa prevedere una ripresa del consumo dei pasti quando il servizio sarà di nuovo pienamente in funzione, e finanche un incremento rispetto al 2018/19, sia perché vi è un trend crescente degli iscritti fuori sede, la tipologia di studente che più frequenta le mense, sia perché sta aumentando il numero di borsisti, i principali fruitori del servizio ristorativo: basti osservare che l'82,5% dei pasti venduti ricadono in 1° fascia tariffaria, quella a cui accedono i beneficiari di borsa.

Tavola 7 – Numero di pasti erogati dal servizio ristorativo EDISU Piemonte, per fascia tariffaria, a.a. 2005/06-2019/20



Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati EDISU Piemonte.

Nota: nel 2006/07 furono aperti quattro nuovi ristoranti universitari; a gennaio 2018 è stata chiusa definitivamente la mensa Gallinari.

A cura di Federica Laudisa (IRES Piemonte – Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario)

La nota è tratta da "Il diritto allo studio" in *Rapporto Istruzione e Formazione professionale. Piemonte 2021*